

IL PARLAMENTO

Dopo l'attacco, c'è l'ok definitivo del Senato

Lo sprint sulla cybersicurezza

ROMA - Da oggi in Italia la sicurezza cibernetica nazionale diventa una realtà tutta da costruire secondo un piano messo nero su bianco che ieri è diventato legge. Lo sprint del Senato, prima della pausa per le vacanze estive, e all'indomani dell'attacco hacker alla Regione Lazio, ha portato in un pomeriggio al via libera definitivo, con un ampio consenso, al provvedimento che istituisce anche l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. I voti favorevoli sono stati 204, tre i contrari e 23 gli astenuti.

Tra i motivi dell'accelerazione di palazzo Madama c'è anche la necessità che il testo approvato sia sul tavolo del prossimo Cdm per permettere al premier Mario Draghi di nominare ufficialmente i vertici dell'Agenzia che la legge mette alle sue dirette dipendenze. Il testo stabilisce infatti che il sistema nazionale di sicurezza cibernetica abbia al suo vertice il presidente del Consiglio dei ministri che potrà nominare e revocare il direttore generale e il vice direttore generale. Nomine delle quali dovranno essere preventivamente informati il Copasir e le competenti Commissioni parlamentari.

La sicurezza digitale è considerata centrale anche in termini di Pnrr, visto che è uno degli investimenti chiave per la transizione digitale della Pubblica Amministrazione a cui sono destinati circa 620 milioni di euro. Con la nuova legge l'Agenzia di fatto assume compiti, finora attribuiti al ministero dello Sviluppo economico, alla presidenza del Consiglio, al Dis ed all'Agenzia per l'Italia digitale.

«Dopo l'attacco hacker alla regione Lazio è urgente una risposta delle istituzioni che garantisca la cybersecurity delle infrastrutture strategiche e la protezione dei dati individuali degli italiani», ha twittato la presidente del Senato Elisabetta Casellati. Per la senatrice del Pd Roberta Pinotti, presidente della Commissione Difesa «la cybersicurezza è fondamentale per lo sviluppo dell'economia, la crescita, ma anche per la stessa sanità». Secondo Isabella Rauti di FdI «l'agenzia per la cybersicurezza nazionale nasce con colpevole ritardo, il ministro per l'Innovazione Colao ha dovuto ammettere che il 95 per cento dei server della pubblica amministrazione sono obsoleti». Per Italia viva si tratta di «una drammatica urgenza». Maurizio Gasparri di Forza Italia auspica che «l'Agenzia sia dotata di competenze all'altezza del compito perché bisognerà essere veloci nelle misure da adottare per contrastare la rapidità degli attacchi informatici». Su «incentivi per la formazione» puntano i senatori M5s che chiedono anche «lo sviluppo di algoritmi brevettabili o nuove capacità crittografiche nazionali».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053

